

Italcarni, tra sindacati e coop è alta tensione

Prossimo l'affitto di ramo d'azienda: gli esuberi salgono da 43 a 77

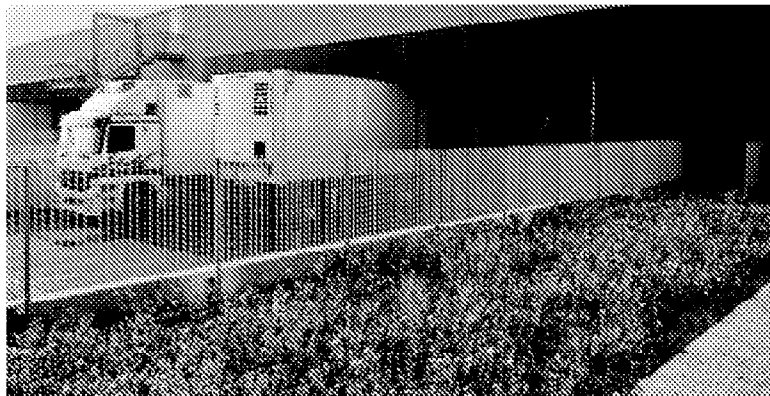
In Italcarni, storica cooperativa di macellazione e produzione di carni suine con sede a Migliarina di Carpi, gli esuberi sono 77, e non solo 43 come sembrava sinora. Se tutti i suddetti 77 lasciassero davvero l'azienda, il personale di Migliarina risulterebbe ridotto di oltre il 50%, in quanto il personale impiegato ammonta complessivamente a 161 unità. A rettificare la cifra sono le stesse Cgil e Cisl, tramite una nota che annuncia per oggi un'altra ora di sciopero, il bis di quanto avvenuto tre giorni or sono. Il tris, invece, è atteso per lunedì pomeriggio, «in concomitanza con la ripresa della trattativa».

A MIGLIARINA
Oggi c'è il bis dello sciopero,
il tris lunedì prossimo
«Il risanamento non gravi
sulle spalle dei lavoratori»

LA GRANDE FRATTURA - Ma, soprattutto, Cgil e Cisl hanno rinnovato le proprie pesanti accuse verso la società carpigiana: un caso praticamente senza precedenti di attacco da parte sindacale a un grande nome della cooperazione modenese, afferente a entrambe le principali centrali e che, tramite Is Holding, controlla un pezzettino dei Grandi Salumifici Italiani (Gsi), big dell'alimentazione 'rossa' con sede a Modena. Gli stessi Gsi sono, peraltro, uno dei primi committenti di Italcarni.

Nella nota di ieri vi è in effetti un preciso monito sia a Legacoop sia a Confcooperative. «L'atteggiamento di questa cooperativa non ha nulla a che fare con la storia che il movimento modenese può vantare», si legge ancora. Come ricordato dalla Cisl, tra gli attuali 62 'soci conferitori' di Italcarni non vi sono solamente coop di allevamento ma pure semplici privati che diventano operatori proprio entrando nella società.

I CONTI - La suddetta struttura azionaria avrebbe importanti ripercussioni sulla dinamica entrate/costi di Italcarni. Sulla stessa dinamica incidono, da un lato, i



chiari di luna di un settore che nell'ultimo decennio ha dovuto affrontare non solo la Grande Crisi, ma pure i ricorrenti allarmi sulla sicurezza degli alimenti. Nondimeno, i volumi di vendite non sembrano essere crollati, visto che il fatturato 2009 ammontava a 198 milioni, contro i 180 di cinque anni prima.

GLI ERRORI - D'altra parte, invece, vi sono le «scelte compiute da una cooperativa che ha un numero di dirigenti quattro volte su-

periore a quello di imprese analoghe e che ha fatto discutibili investimenti immobiliari che hanno pesantemente indebitato l'impresa», come scrivono ancora i sindacati. Solo a Carpi, uno dei quattro stabilimenti posseduti da Italcarni, i dirigenti sono 5 su 161. E solo quello stabilimento è costato 17 milioni, anche se con un importante contributo statale.

I TAGLI - E quindi, prendendo coscienza dei crescenti disavanzi, la dirigenza Italcarni avrebbe deci-

so di avviare il risanamento intervenendo sui costi. Costi del personale dipendente, si intende. La «pesante riduzione» non è stata nemmeno preceduta, come in genere avviene, dal ricorso agli ammortizzatori sociali. Per i 43 esuberanti già dichiarati è stata aperta la mobilità: tra loro sette impiegati e un quadro. Tutti gli altri sono operai, già ridotti in numero dai dieci recenti pensionamenti. Il senso, in definitiva, è quello di aumentare la produttività per persona: un onere che i sindacati non intendono accollare ai lavoratori, ritenuti già al limite delle forze, in un'azienda che all'anno commercializza oltre 120 chilogrammi di carne. Gli altri 34 esuberanti, invece, sono i lavoratori di «settori strategici come il macello sporco e la rifilatura prosciutti, per i quali la cooperativa intende attivare un affitto di ramo d'azienda», sostengono ancora Cgil e Cisl, che parlano di «inconcepibile spezzettamento di fasi del processo produttivo». Se ne riparlerà lunedì.

Italcarni, tra sindacati e coop è alta tensione
Possano l'affitto di ramo d'azienda; gli esuberanti nel giro di 45 a 77

The thumbnail shows a newspaper page with several columns of text and images. The main headline at the top reads 'Italcarni, tra sindacati e coop è alta tensione' followed by a sub-headline 'Possano l'affitto di ramo d'azienda; gli esuberanti nel giro di 45 a 77'. Below the headline, there are several smaller articles with their own sub-headlines and images. The text is dense and typical of a news page layout.